



Bollettino ufficiale della Regione Puglia n. 37 del 07/03/2013

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI LECCE

Verifica di assoggettabilità a V.I.A. Società Macero Sud.

SERVIZIO AMBIENTE E POLIZIA PROVINCIALE

IL DIRIGENTE

Visti:

- l'art.163 comma 3 del D.Lgs. 267/2000, che prevede, tra l'altro, l'autorizzazione automatica dell'esercizio provvisorio, ossia la possibilità per gli enti locali di effettuare, ove la scadenza del termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia stata fissata da norme statali in un periodo successivo all'inizio dell'esercizio finanziario di riferimento, per ciascun intervento, spese in misura non superiore mensilmente ad un dodicesimo delle somme previste nel bilancio deliberato, con esclusione delle spese tassativamente regolate dalla legge o non suscettibili di pagamento frazionato in dodicesimi;
- la deliberazione di G.P. n. 34 del 15/03/2012 con la quale è stato approvato il Piano Esecutivo di Gestione per l'esercizio in corso, affidando le dotazioni finanziarie previste dal Piano medesimo ai Responsabili dei Servizi per l'assunzione dei relativi atti di gestione, secondo quanto stabilito dal D.Lgs. n° 267 del 18/8/2000 e dal vigente Regolamento di Contabilità;
- l'art.107, comma 2, del D.Lgs. n.267/2000, il quale stabilisce che spettano ai dirigenti tutti i compiti, compreso l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dallo statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo dell'ente o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale;
- l'art.107, comma 3, del medesimo D.Lgs. n.267/2000, che attribuisce ai dirigenti, tra l'altro, i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati da leggi, regolamenti, atti di indirizzo (lettera f);

Vista la normativa vigente in materia:

- la Legge Regionale 12/04/2001 n.11, "Norme sulla valutazione dell'impatto ambientale", e successive modifiche, che disciplina le procedure di valutazione di impatto ambientale (VIA) in attuazione della direttiva 85/337/CEE, modificata dalla direttiva 97/11/CE, e del D.P.R. 12.4.1996, integrato e modificato dal D.P.C.M. 7/3/2007, nonché le procedure di valutazione di incidenza ambientale di cui al D.P.R. 8.09.1997, n. 357, e successive modifiche;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i. (Norme in materia ambientale), che disciplina, nella Parte Seconda, le procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto

ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (IPPC);

Richiamate altresì:

- la D.G.R. n. 2614 del 28/12/2009 (Circolare esplicativa delle procedure di VIA e VAS ai fini dell'attuazione della Parte seconda del D.Lgs. 152/06, come modificato dal D. Lgs. 4/08);
- la D.G.R. n. 2668 del 28/12/2009 (Approvazione dell'Aggiornamento del Piano di Gestione dei Rifiuti Speciali nella Regione Puglia);
- la D.G.R. n. 1713 del 26/07/2011 (Criteri localizzativi per alcune tipologie di impianti di recupero di rifiuti speciali);

Premesso:

- che con istanza del 23/07/2012, acquisita al prot. n.80936 del 25/07/2012, il legale rappresentante di MACERO SUD di Luigi Chirivì &C. S.a.s., società con sede legale ed operativa in Zona Industriale di Soletto (Lecce), ha chiesto la verifica di assoggettabilità a V.I.A. per un progetto di modifica del proprio impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Zona Industriale del Comune di Soletto, trasmettendo la documentazione tecnico-amministrativa di rito;

- che il Servizio Ambiente e Polizia Provinciale ha comunicato, con nota prot. n. 83573 dello 01/08/2012 indirizzata alla richiedente MACERO SUD ed estesa per conoscenza al Comune di Soletto, la necessità di dare corso alle misure di pubblicità e di partecipazione del pubblico al procedimento, nonché di procedere all'invio di:

- Attestazione del versamento, in favore della Provincia, degli oneri istruttori;
- Autocertificazione, con assunzione di responsabilità di cui al DPR 445/00, sull'importo delle opere/interventi di progetto;

- che in allegato a nota di data 10/08/2012, acquisita in atti il 20/08/2012 (al prot. n.86977), la società richiedente ha provveduto alla trasmissione di:

- Attestazione del versamento degli oneri istruttori;
- Autocertificazione sull'importo delle opere/interventi di progetto;
- Copia del pubblico avviso della procedura di verifica apparso sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 115 dello 02/08/2012;

- che la richiedente MACERO SUD, con successiva nota del 26/10/2012, in atti al prot. n. 111756 dello 06/11/2012, ha prodotto:

- copia di richiesta di autorizzazione amministrativa di insediamento produttivo, presentata presso il Comune di Soletto al prot. 9755 del 10/10/2012;
- parere favorevole di conformità ambientale del progetto rilasciato dal Comune di Soletto in data 22.10.2012;
- Deliberazione del Consiglio di Amministrazione del Consorzio SISRI n. 174 del 27/09/2012 di approvazione del progetto di ampliamento dell'impianto;
- Relazione Tecnica Emissioni in atmosfera a firma dell'Ing. Antonio Rafaschieri;

- che in allegato ad altra nota del 17/12/2012, acquisita in atti al protocollo n. 785 dello 07/01/2013, la società richiedente ha inviato la relata di pubblicazione sull'Albo Pretorio del Comune di Soletto dell'avviso della procedura, dallo 09/10/2012 al 23/11/2012, riportante attestazione che nel periodo utile non sono pervenute osservazioni;

- che il progetto rientra nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 perché riconducibile alla fattispecie di cui all'Allegato IV, Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";

Considerato che il funzionario istruttore riferisce che espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, è emerso quanto di seguito.

GENERALITÀ

Macero Sud S.a.s. è un'azienda operante nel settore del recupero dei rifiuti speciali non pericolosi, iscritta al n. 9 del Registro Provinciale Utilizzatori Rifiuti (ex artt. 214-216 del d.lgs. 152/06).

Le attività svolte in impianto sono identificate dalle operazioni di recupero che all'All. C della Parte quarta del D. Lgs. 152/2006 qualifica:

- R3 Riciclaggio/recupero delle sostanze organiche non utilizzate come solventi (comprese le operazioni di compostaggio e altre trasformazioni biologiche);
- R4 Riciclaggio /recupero dei metalli e dei composti metallici;
- R13 Messa in riserva di rifiuti per sottoporli a una delle operazioni indicate nei punti da R1 a R12 (escluso il deposito temporaneo, prima della raccolta, nel luogo in cui sono prodotti).

L'unità locale è stata ultimata nel 2005 su concessione edilizia del Comune di Soletto n. 936 del 20/11/2002. L'impianto ha ottenuto il certificato di agibilità il 20/12/2005.

Per l'attività di trasporto rifiuti non pericolosi la società è iscritta all'Albo Nazionale dei Gestori Ambientali al numero BA 190 del 28.06.2011 per la categoria 1, classe F e alla categoria 4, classe D, di cui al D. 28.4.1998, n. 406.

Il 26/10/2010 la società ha ottenuto la certificazione ISO 14001:2004 per il sistema di gestione ambientale dell'attività di "Raccolta, trasporto, selezione e recupero di rifiuti non pericolosi".

L'impianto e l'attività ivi svolta rientrano nell'ambito di applicazione dell'art. 20 del D.Lgs. n.152/06 perché riconducibili alla fattispecie di cui all'Allegato IV, Paragrafo 7, punto "z.b) Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi, con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'Allegato C, lettere da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152".

La richiesta di verifica di assoggettabilità pervenuta si pone come adempimento:

- per lo stabilimento esistente perché, per quanto non siano intervenute modifiche rispetto alle modalità di trattamento dei rifiuti ed alle tipologie di rifiuti trattati, dalla Comunicazione di Inizio Attività presentata, ex art 214 e 216 D. Lgs. 152/2006, il 05/07/2007 all'Albo Nazionale Gestori Ambientali, l'azienda ha superato le 10/t giorno di rifiuti trattati;
- per il progetto di ampliamento dello stabilimento esistente destinato ad accogliere un nuova linea di lavorazione dei rifiuti della carta e cartone, plastica e ferro.

UBICAZIONE E CARATTERISTICHE DELL'IMPIANTO ESISTENTE. AMPLIAMENTO DI PROGETTO

Le attuali strutture del centro di recupero rifiuti sono ubicate in territorio amministrativo di Soletto (LE), all'interno della Zona industriale di Galatina - Soletto, su lotto identificato in NCEU al Foglio 12, mappali 162, 242, 268, 270, 272, 273.

Nell'odierno stato di fatto l'impianto insiste su lotto avente superficie complessiva di mq. 5.878, di cui mq. 818 occupati dal capannone industriale (comprensivo di uffici e servizi) e mq 4.500 circa di piazzali esterni pavimentati. Sulla parte retrostante del piazzale esterno insiste, inoltre, una tettoia di 200 mq.

L'area è servita da viabilità di servizio all'area industriale e comunale, con accesso dalla Strada Provinciale n.362.

Le tipologie di rifiuti recuperate in impianto (All. 1 sub allegato 1 D.M. 05.2.1998) sono, allo stato:

- 1.1 Carta e cartone;
- 3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa;
- 5.7 Spezzoni di cavo con il conduttore di alluminio;
- 5.8 Spezzoni di cavo di rame ricoperto;
- 6.1 Rifiuti di plastica;
- 6.5 Paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche;
- 9.1 Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno;
- 10.2 Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma.

Il quadro di riferimento progettuale contempla la realizzazione di un capannone aggiuntivo, con relativa area scoperta di pertinenza, su lotto identificato in NCEU al Foglio 12, mappali 203, 271, 274, 368, 371 e 374, contiguo a quello adesso occupato.

La superficie di ampliamento ha estensione complessiva di mq. 5.878, di cui mq. 834 saranno occupati dal capannone industriale (comprensivo di servizi) e mq 1.693,5 circa ad aiuole.

Il settore in ampliamento è destinato ad accogliere un impianto di selezione dei rifiuti non pericolosi speciali e urbani provenienti da raccolta differenziata, corrispondenti alle seguenti tipologie di rifiuti (All. 1 - Suballegato 1 del D.M. 05.2.1998):

- 1.1 Carta e cartone;
- 3.1 Rifiuti di ferro, acciaio e ghisa;
- 6.1 Rifiuti di plastica;
- 9.1 Scarti di legno e sughero, imballaggi di legno.

Sulle aree scoperte di pertinenza saranno inoltre realizzate delle aree per lo stoccaggio di materiale trattato delle seguenti tipologie di rifiuti:

- Carta e cartone;
- Plastica;
- Materiali metallici non ferrosi;
- Materiali metallici ferrosi;
- Legno.

ATTREZZATURE E IMPIANTI

Nella configurazione attuale il centro è dotato delle seguenti installazioni:

- Impianto antincendio, costituito da riserva idrica antincendio (con capacità di 700 tonnellate), posizionata sul piazzale esterno antistante il capannone, e relative pompe, alloggiare entro vano tecnico;
- Impianto di raccolta, trattamento e immissione sul suolo, mediante sub irrigazione, delle acque meteoriche di dilavamento, autorizzato con Determinazione Dirigenziale della Provincia di Lecce, Servizio Ambiente e Polizia Provinciale n. 5 del 28/1/2010 (prot. gen. N. 155 del 28.1.2010);
- Impianto elettrico dichiarato conforme ai requisiti di cui alla Legge n. 46/1990;
- Impianto di emungimento acque dal sottosuolo (Concessione in sanatoria per l'utilizzo di acque sotterranee rilasciata dalla Regione Puglia - Assessorato Opere Pubbliche il 31/01/2011);
- Vasca a tenuta stagna a servizio della rete di scarico delle acque reflue civili;
- Serbatoio mobile di gasolio da 5 mc.

L'attività lavorativa, inoltre, è al momento svolta con l'ausilio dei seguenti macchinari:

- N. 1 Impianto di pesa a ponte elettronica mod. KD3590 portata 60.000 kg;
- N. 1 Pressa per imballaggio orizzontale Zagib Mod. L/17C Rev. e nastro trasportatore Mod. T14-P125;
- N. 1 tritratore Zagib mod. FL/T5-30;
- N. 1 tritratore G40 Sant'Andrea Novara;
- N. 1 Rasper Eldan;
- N. 1 tritratore Eldan;
- N. 1 granulatore Eldan SR Recycling;

La movimentazione interna dei materiali è effettuata con l'ausilio di n. 2 carrelli elevatori a scoppio, n. 1 gru meccanica fabbricazione Minelli e n. 1 gru meccanica fabbricazione Donelli.

Il capannone di futura realizzazione è destinato a ospitare esclusivamente una nuova linea impiantistica, di fabbricazione Zagib S.p.A., per la valorizzazione della frazione secca dei rifiuti solidi proveniente da raccolta differenziata.

Il progetto di ampliamento comprende, inoltre, la realizzazione d'impiantistica infrastrutturale comprendente impianti elettrici e di illuminazione, cabina di trasformazione, impianti di protezione attiva antincendio (impianto idrico antincendio, impianto di allarme incendio), impianti di raccolta acque meteoriche, impianto idrico-sanitario e fognante.

L'area di ampliamento sarà dotata di impianto per il convogliamento, la raccolta, il trattamento e lo smaltimento delle acque meteoriche di dilavamento dalle aree a pavimentazione impermeabile.

L'impianto idrico antincendio sarà realizzato mediante installazione di nuova tubazione di distribuzione che si conetterà alla riserva idrica e gruppo di spinta esistenti.

OPERAZIONI DI RECUPERO RIFIUTI

Le attività di recupero svolte in impianto sono identificate dalle operazioni di recupero che all'All. C della Parte quarta del D.Lgs. 152/2006 sono contraddistinte con le abbreviazioni R3, R4 e R13.

Nella tabella seguente si riportano, con riferimento al D.M. del 05/02/1998 e succ. mod. e int., le tipologie di rifiuti che l'impianto è attrezzato a trattare e per le quali in data 05/07/2012 è stata presentata richiesta di rinnovo della Comunicazione d'inizio attività ex artt. 214 e 216 del D.Lgs. 152/2006 e succ. mod. e int., con relativi codici CER e operazioni di recupero.

L'attività di recupero svolta dal richiedente consiste nella messa in riserva (R13) di rifiuti non pericolosi e nel successivo trattamento, comprendente selezione manuale per l'asportazione di impurità, eventuali triturazione, riduzione volumetrica e compattamento in balle del materiale trattato.

I rifiuti processati (operazioni R3 e R4) danno luogo a materie prime secondarie (MPS) nelle forme usualmente commercializzate o conformi agli standard UNI EN cui fa riferimento il D.M. 05.2.1988 e succ. mod. e int., destinate a stabilimenti di produzione di beni di consumo (Cartiere, impianti di lavorazione della plastica, fonderie, aziende di lavorazione del legno ecc.).

Per alcune tipologie di rifiuti le attività di recupero svolte sono di semplice primo trattamento; il materiale trattato, pertanto, non perde la sua qualificazione di rifiuto non pericoloso e, al termine della lavorazione, è avviato a impianti terzi autorizzati per le operazioni di recupero R3 e R4.

In funzione della sequenza dei processi di lavorazione e dei macchinari utilizzati l'attività del centro si articola nelle seguenti linee di lavorazione:

- 1) Linea produzione MPS carta e cartone (R 13, R3) conformi alle norme UNI EN 643;
- 2) Linea di produzione MPS Plastica (R 13, R3) conformi alle norme UNIPLAST-UNI 10667;
- 3) Linea di lavorazione cavi in alluminio e rame (R 13, R4) per la produzione di alluminio e rame nelle forme usualmente commercializzate;
- 4) Linea di lavorazione rifiuti ferrosi e non ferrosi per la produzione di materia prima secondaria per l'industria metallurgica conforme alle specifiche CECA, AISI, CAEF e UNI (R13, R4);
- 5) Messa in riserva e primo trattamento di pneumatici (R13);
- 6) Messa in riserva ed eventuale primo trattamento di rifiuti in legno (R13).

Allo stato Macero Sud S.a.s. tratta giornalmente quantità di rifiuti superiori alle dieci tonnellate giorno, pur se di molto inferiori ai quantitativi massimi consentiti per il recupero in procedura semplificata (All. 4 - Suballegato 1 al D.M. 05.02.1998 e succ. mod. e int.).

Con l'ampliamento dell'impianto sarà aggiunta una nuova linea di produzione per MPS della carta e cartone e MPS di plastica, e saranno incrementate le superfici per la messa in riserva dei rifiuti, su aree sia interne sia esterne ai fabbricati, dotate di pavimentazione in massetto in cemento impermeabile. I rifiuti saranno stoccati separatamente per tipologia; ogni tipo di materiale di rifiuto ha un'area dedicata e segnalata con segnaletica verticale e orizzontale.

Nella tabella riassuntiva seguente sono riportate, con riferimento al D.M. del 05/02/1998 e succ. mod. e int., la capacità di messa in riserva a regime dell'impianto ampliato.

Il nuovo capannone è destinato ad accogliere un unico nuovo macchinario, di fabbricazione ZAGIB S.p.A., per il trattamento di rifiuti speciali e urbani non pericolosi e in particolare per i rifiuti della plastica e della carta e cartone. Detta attrezzatura è dotata di un sistema di deferrizzazione per il recupero dell'eventuale rifiuto del ferro che dovesse trovarsi, quale elemento estraneo, nei carichi di rifiuti della carta e cartone e della plastica.

Con l'ampliamento dell'impianto MACERO SUD S.a.s. ha in programma di incrementare la propria capacità di trattamento di almeno 4.000 tonnellate/anno nel primo anno di attività e di poter raggiungere,

in un arco temporale di cinque anni, un livello di produzione pari a 30.000 tonnellate/anno (100 t/giorno circa su 300 gg lavorativi per un unico turno di lavorazione di 7 ore complessive), utilizzando, per le operazioni di selezione e trattamento, n. 8 addetti.

Le previsioni d'incremento della produttività nell'anno di avvio della nuova linea di produzione MPS Carta e Cartone e MPS Plastica sono le seguenti:

I CICLI DI LAVORAZIONE

Accettazione e pesatura presso l'impianto esistente

I rifiuti trattati dall'azienda provengono per la gran parte da fornitori abituali, che conferiscono rifiuti recuperabili di tipologia e qualità omogenea nel tempo. Ciò nonostante, onde individuare eventuali non conformità del materiale in arrivo, è comunque effettuato un controllo del carico.

I soggetti conferitori sono tenuti alla consegna di un certificato di analisi chimico - fisica dei rifiuti, da rinnovarsi con periodicità almeno annuale. L'attività di controllo è eseguita direttamente presso la sede del produttore/detentore nei casi in cui è l'azienda a provvedere direttamente con propri mezzi al ritiro dei rifiuti.

Il rifiuto in arrivo, generalmente trasportato su cassoni scarrabili, è fatto sostare in area conferimento. In questa fase il personale addetto al "controllo in accettazione arrivi" verifica la rispondenza del materiale conferito ai dati riportati in F.I.R. e procede alla compilazione del formulario nelle parti riservate all'impianto di destinazione e al controllo del "peso a destino" tramite pesa a ponte.

Messa in riserva presso l'impianto esistente

Una volta accettati i rifiuti sono messi in riserva su aree pavimentate, delimitate e distinte per le diverse tipologie di rifiuti trattati, dislocate sia al coperto, all'interno del capannone, sia in area scoperta.

Le aree di messa in riserva non necessitano, per la loro sicurezza ambientale, di particolari accorgimenti tecnici, trattandosi di materia allo stato solidi, non putrescibile.

Per la carta e cartone e per la plastica la permanenza del materiale in area di messa in riserva è generalmente di breve durata (al più 24/48 ore). Per le altre tipologie di rifiuti il periodo di stoccaggio provvisorio può essere più prolungato, ma in ogni caso non superiori a un anno.

Selezione del rifiuto presso il capannone esistente

La fase di selezione ha la funzione di eliminare dal materiale in lavorazione quelle impurità che possono compromettere la qualità finale della materia prima secondaria e/o che possono danneggiare gli impianti di trattamento.

La selezione dei rifiuti avviene nelle specifiche aree di lavorazione. La movimentazione del rifiuto all'interno dello stabilimento è effettuata con l'ausilio di n. 2 carrelli elevatori a contrappeso e di n. 2 gru elevatrici meccaniche.

Il materiale cartaceo in arrivo è normalmente composto di rifiuti costituiti da fustellati di cartone, refili, refili misti di tipografia, rigatini di edizione, libri bianchi scartonati invenduti, opuscoli colorati invenduti, cartone ondulato, cartone bianco multistrato, con o senza stampa, bianco giornale da periodici, bianco giornale da quotidiani, resa illustrati invenduti, resa quotidiani invenduti, miscela di carte e cartoni di diverse qualità con presenza di materiali non utilizzabili.

Il materiale cartaceo proveniente da raccolta urbana differenziata (CER 20 01 01) presenta un quantità di impurità più elevata rispetto a quello proveniente da attività industriali, artigianali e di servizio. Trattasi generalmente frazioni costituite da altri rifiuti urbani o speciali assimilati (plastica, alluminio, vetro, ferro, legno, a volte anche rifiuti della frazione umida) che debbono essere intercettate ed eliminate per mezzo di una selezione manuale, effettuata all'interno del capannone in apposita area dedicata.

Il rifiuto di materiale plastico è selezionato per essere diviso in qualità omogenee e prive di frazioni indesiderate (carta, metallo, legno, ferro e vetro, ecc.).

Il rifiuto metallico proviene principalmente da attività di lavorazione del ferro o da attività industriali e di demolizione. Spesso il materiale ferroso arriva in azienda già "pulito" e non necessita di alcuna attività di

ulteriore selezione. In alcuni casi, invece, il ferro è ricavato dal disassemblaggio di pezzi composti di più materiali.

Il ferro proveniente dalle attività di costruzione o demolizione è selezionato al fine di eliminare le impurità rappresentate dalla presenza di altro materiale edile (plastica, materiale lapideo, calcestruzzo, legno).

I cavi con conduttori in alluminio e rame subiscono una selezione finalizzata a raggruppare i cavi per grandezza della sezione e per tipo di conduttore (rame, alluminio, ferro). L'eliminazione delle impurità avviene contemporaneamente alla fase di lavorazione.

Il rifiuto del legno è composto principalmente da pallets in legno danneggiati, che non necessitano in genere di attività di selezione, e da scarti del legno provenienti dall'attività di selezione dei rifiuti urbani raccolti in modo differenziato.

Il rifiuto costituito da paraurti e plance di autoveicoli in materie plastiche deriva quasi esclusivamente da attività di demolizione di autoveicoli. Le plance e i paraurti in arrivo non sono, pertanto, contaminati da altri materiali non pericolosi (se contaminati da oli o sostanze pericolose non superano la fase di "accettazione").

Pneumatici non ricostruibili, camere d'aria non riparabili e altri scarti di gomma provengono prevalentemente da attività artigianali di riparazione di veicoli e di riparazione/sostituzione pneumatici. Il rifiuto in arrivo non è, pertanto, contaminato da altri materiali non pericolosi (se contaminato da oli o sostanze pericolose non supera la fase di "accettazione arrivi" e non entra in azienda) e può, quindi, essere direttamente destinato alla fase di lavorazione.

Talune delle tipologie di rifiuti accettati in impianto non subiscono alcun trattamento aggiuntivo alla mera selezione; trattasi in particolare della tipologie:

- 1) 3.1 Rifiuti di ferro acciaio e ghisa (CER 150104, 170405, 200140, 191202);
- 2) 3.2 Rifiuti di metalli non ferrosi e loro leghe (CER 150104, 200140, 191203, 170402);
- 3) 6.5 Paraurti e plance di autoveicoli (070213, 160119);
- 4) 9.1 Scarti di legno e sughero (150103, 030105).

Altre tipologie di rifiuto, quali:

- 1) 1.1. Carta e cartone;
- 2) 5.7 Spezzoni di cavo con conduttore in alluminio;
- 3) 5.8 Spezzoni di cavo di rame ricoperto;
- 4) 6.1 Rifiuti di plastica;
- 5) 9.1 Pneumatici;

subiscono trattamenti aggiuntivi di triturazione, macinazione, granulazione.

Cernita, valorizzazione e imballaggio dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata presso il settore d'impianto in ampliamento

Il capannone di nuova realizzazione sarà destinato a ospitare una linea impiantistica dedicata alla cernita, valorizzazione e imballaggio dei rifiuti provenienti da raccolta differenziata.

Il materiale processabile è di due diverse tipologie:

- Rifiuti da imballaggio a base cellulosica proveniente da raccolta differenziata e simili (CER 15 01 01 imballaggi in carta e cartone, CER 20 01 01 Carta e Cartone);
- Rifiuti da imballaggi in plastica e simili (CER 15 01 02 Imballaggi in plastica, CER 20 01 39 Plastica).

I principali fornitori dei suddetti rifiuti saranno principalmente, se non esclusivamente, le aziende municipalizzate e le società di gestione del servizio d'igiene urbana. Per i rifiuti urbani da raccolta differenziata i controlli in accettazione arrivi saranno più stringenti in considerazione delle maggiore probabilità di una presenza di materiale non conforme.

I rifiuti in arrivo, dopo la pesatura, saranno depositati all'interno del nuovo capannone per un'analisi visiva. Alle operazioni di controllo, inoltre, saranno chiamati ad assistere gli stessi addetti dei conferitori,

che saranno tenuti a riprendere in consegna tutti i rifiuti urbani pericolosi eventualmente rinvenuti nel materiale in consegna.

Aree di messa in riserva, aventi pavimentazioni con massetto cementizio impermeabile, sono previste (nel numero di sette) all'esterno del capannone.

Per gli imballaggi in metallo e plastica provenienti da raccolta differenziata le aree di messa in riserva saranno allocate sotto tettoie di copertura e su pavimentazione impermeabile munita di una piccola vasca di raccolta liquidi.

Il rifiuto della carta e del cartone sarà scaricato in area di messa in riserva e lavorazione all'interno del capannone. Il rifiuto da qui prelevato è caricato su un nastro trasportatore che tramite un sistema di regolazioni meccaniche provvede ad alimentare il nastro trasportatore di "selezione" del rifiuto della larghezza di 1.200 mm.

Il nastro di selezione è posto ad altezza di circa 3,50 dal suolo e lungo di esso trovano collazione le postazioni degli addetti alla selezione. I selezionatori preleveranno dal nastro le frazioni di materiale di loro competenza e mediante le tramogge di carico immetteranno il materiale selezionato nei sottostanti box di accumulo (cassoni scarrabili).

Il materiale di scarto rimarrà, invece, sul nastro e dopo aver subito una deferrizzazione, sarà scaricato su un successivo nastro bidirezionale per essere scaricato in un container all'esterno del capannone.

All'interno della cabina di lavoro è prevista l'installazione d'impianto per il ricircolo dell'aria a mezzo ventilatore centrifugo a semplice aspirazione, n. 1 cassonetto in lamiera zincata con filtro in fibra sintetica ignifuga, silenziatore, tubazione centralizzata, braghe di derivazione e collari congiuntori.

Le potenzialità di lavorazione del nuovo macchinario, comunque condizionata dall'efficienza della selezione manuale dei rifiuti da parte degli operatori addetti, sono state indicate, dall'azienda costruttrice, in 15.000 tonnellate/anno su una base lavorativa di 205 giorni/anno e 7 ore/giorno operative giornaliere.

CONSIDERAZIONI

Sulla scorta dell'analisi di coerenza del progetto con gli strumenti di programmazione e pianificazione, alle diverse scale territoriali, è emerso quanto di seguito.

L'area oggetto d'intervento è tipizzata come Zona Industriale e come tale la localizzazione dell'impianto è conforme alla vincolistica prevista ai sensi del Piano di Gestione dei rifiuti speciali in Puglia. Il Consorzio SISRI, con specifica Deliberazione, ha espresso parere favorevole al progetto di ampliamento.

Gli impatti potenziali attesi sono i seguenti:

- emissioni in atmosfera (polveri, gas);
- emissioni sonore (determinato dalle macchine operatrici - mezzi i per il trasporto dei rifiuti, impianto di selezione);
- produzione di rifiuti;
- incremento del traffico veicolare.

A proposito del traffico indotto, dovuto al transito degli automezzi adibiti al trasporto dei rifiuti in ingresso e in uscita dall'impianto, non è previsto un incremento tale da avere apprezzabili ripercussioni sui flussi di traffico dell'area, già interessata dalla presenza di altre attività industriali.

Per quel che concerne le necessità idriche dell'impianto si farà ricorso, eccezion fatta per l'acqua potabile, alle acque di falda captate con esistente pozzo di servizio.

Con riferimento alla qualità visiva del paesaggio, la presenza dell'impianto non inciderà significativamente sugli aspetti panoramici essendo l'intera area già caratterizzata dalla presenza di capannoni industriali.

Il sito di insediamento non s'inquadra in alcun contesto naturalistico di rilievo, essendo inserito in un ambito territoriale già densamente antropizzato e destinato ad attività produttive.

Tale areale, in definitiva, possiede una valenza ambientale piuttosto modesta, in quanto l'area è oggetto

di insediamento di altre attività industriali.

Per quel che concerne gli interventi di mitigazione ambientale il proponente ha previsto, lungo il perimetro del lotto, la realizzazione di apposita recinzione e la piantumazione di alberi e piante che contribuiranno a contenere la eventuale diffusione di rumori e polveri.

Le emissioni acustiche dell'impianto saranno connesse al traffico veicolare e allo specifico processo produttivo in atto, che comporta, tra l'altro, l'utilizzo di macchinari di triturazione, pressatura, macchine operatrici, ecc..

La documentazione d'impatto acustico prodotta (Valutazione del Rumore Ambientale a firma dell'ing. Angelantonio Rafaschieri, datata luglio 2010, e Relazione Tecnica Previsionale di impatto acustico ambientale a firma dell'ing. Gianluca Luca, datata giugno 2012) attesta che nelle condizioni operative sia odierne, sia future, i livelli di rumore immessi in ambiente esterno restano contenuti entro i limiti di legge.

Le emissioni in atmosfera sono rappresentate dalle polveri eventualmente generate con il funzionamento della nuova linea di selezione, a servizio della quale è prevista l'installazione di uno specifico impianto di aspirazione e filtrazione all'interno della cabina di selezione. L'emissione convogliata a esso associata richiede specifica autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del D.lgs. 152/06.

L'analisi svolta sui caratteri dell'area in esame ha evidenziato l'assenza di aspetti fisici, biologici, naturalistici, paesaggistici e storico-culturali di particolare rilievo.

Lo studio ambientale presentato ha nel complesso raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alla verifica di assoggettabilità, consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente, degli effetti ambientali dell'esercizio dell'impianto in termini di consumo di risorse naturali, emissioni di rumori, polveri, produzione di rifiuti e quant'altro.

Sulla scorta della documentazione esaminata l'ampliamento del centro di recupero rifiuti, così come progettato, è da considerarsi conforme alla normativa ambientale vigente in materia di:

- acque e salvaguardia delle risorse idriche;
- emissioni in atmosfera;
- gestione dei rifiuti;
- rumore;

nonché con gli strumenti di pianificazione e programmazione alle diverse scale territoriali.

Rilevata la scarsa rilevanza naturalistico-ambientale del contesto in cui l'impianto è inserito, posto all'interno della Zona Industriale di Soletto-Galatina, e preso atto delle modalità operative di esercizio dell'attività di recupero di rifiuti speciali non pericolosi prevista al suo interno, si ritiene poter escludere il proposto progetto di ampliamento dalla procedura di V.I.A., fermo restando il rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni:

FASE DI CANTIERE

- i rifiuti prodotti dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;
- le terre e rocce da scavo non riutilizzate all'interno del lotto potranno essere gestite come rifiuti ai sensi di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e/o come sottoprodotti per rilevati, rinterrati, ecc., nel rispetto delle condizioni previste dal D.M. Ambiente n. 161 del 10 agosto 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21/09/2012;
- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;
- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;
- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di

copertura del carico durante la fase di trasporto;

- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenere, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- le quote della pavimentazione interna del capannone di nuova realizzazione dovranno essere tali da assicurare che gli eventuali percolati vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esterni al capannone;

FASE DI ESERCIZIO

- le tipologie, di cui all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998, di rifiuti trattati, le capacità massime di stoccaggio e le operazioni di recupero svolte riguarderanno:
 - la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 30.000 tonnellate;
 - per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
 - le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
 - i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, contenenti parti leggere, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile e/o fissa;
 - sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso e in uscita;
 - lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
 - le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
 - preliminarmente all'installazione della linea di selezione rifiuti il richiedente dovrà dotarsi di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
 - il gestore dell'impianto dovrà provvedere al monitoraggio delle eventuali emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata;
 - gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
 - riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il proponente è tenuto al rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n.282/CD/A del novembre 2003;
 - per quel che concerne la gestione dei reflui domestici si dovrà adeguare l'impianto, in caso di mancato allaccio alla pubblica fognatura, agli adempimenti tecnici e amministrativi di cui al R.R. n. 26/2011;
 - per quel che concerne il capannone di lavorazione di nuova realizzazione:
 - 1) le aperture di ingresso dovranno essere tenute chiuse tranne che nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti e dei prodotti ottenuti;
 - 2) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere

- gli eccessivi accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;
- 3) al fine di garantire un'adeguata illuminazione, dovrà essere eseguita una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;
 - 4) dovrà essere garantita una condizione di ventilazione e aerazione adeguata, in rapporto alle dimensioni dei capannoni e alle concentrazioni delle polveri;
 - 5) dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio.

Preso atto:

- dell'avvenuto espletamento delle misure volte a favorire la partecipazione del pubblico al procedimento, tramite:

1) affissione all'Albo Pretorio comunale dell'avviso concernente la domanda di verifica di assoggettabilità del progetto, a far data dallo 09/10/2012 per quarantacinque giorni consecutivi;

2) pubblicazione di avviso di deposito del progetto sul Bollettino Ufficiale della Regione Puglia n. 115 dello 02/08/2012;

senza che nel periodo utile siano pervenute osservazioni;

- del parere favorevole di compatibilità ambientale, in premessa richiamato, espresso dal Comune di Soletto in data 22/10/2012, in persona del Responsabile del Settore Edilizia, Urbanistica e Ambiente;

Valutato:

- che le analisi a carattere ambientale svolte hanno, nel complesso, raggiunto le finalità che la normativa pone in capo alle verifiche preliminari di assoggettabilità a V.I.A., consentendo l'identificazione dello stato attuale dell'ambiente e la previsioni degli effetti derivanti dalla realizzazione del progetto di ampliamento e dall'esercizio dell'impianto;

Per le motivazioni espresse in narrativa e che di seguito s'intendono integralmente richiamate:

DETERMINA

- di ritenere, ai sensi e per gli effetti dell'art.20 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art.16 della L.R. 11/2001, il progetto di modifica dell'impianto per il recupero di rifiuti speciali non pericolosi, ubicato in Zona Industriale del Comune di Soletto, di titolarità MACERO SUD di Luigi Chirivì & C. S.a.s., escluso dall'applicazione delle procedure di V.I.A. in quanto la realizzazione e l'esercizio dello stesso non comportano apprezzabili effetti negativi sull'ambiente;

- la predetta esclusione resta subordinata alla condizione che l'Azienda ottemperi alle prescrizioni e condizioni di seguito riportate:

FASE DI CANTIERE

- i rifiuti prodotti dovranno essere opportunamente separati a seconda della tipologia, come previsto dal D.Lgs. 152/06 e debitamente avviati a recupero o ad impianti di smaltimento autorizzati;

- le terre e rocce da scavo non riutilizzate all'interno del lotto potranno essere gestite come rifiuti ai sensi di quanto previsto alla Parte IV del D.Lgs. 152/06 e/o come sottoprodotti per rilevati, rinterri, ecc., nel rispetto delle condizioni previste dal D.M. Ambiente n. 161 del 10 agosto 2012 pubblicato in Gazzetta Ufficiale n. 221 del 21/09/2012;

- presso le aree di cantiere dovranno essere presenti appositi cassoni scarrabili atti alla raccolta delle diverse tipologie di rifiuti speciali prodotti;

- per l'intera durata del cantiere dovranno adottarsi tutte le precauzioni necessarie e dovranno attivarsi tutti gli interventi atti ad assicurare la tutela dall'inquinamento del suolo, del sottosuolo e delle acque

sotterranee da parte dei reflui originati, direttamente o indirettamente, dalle attività di cantiere, nel rispetto della normativa vigente;

- dovranno essere previsti sistemi di bonifica delle gomme degli automezzi di trasporto;
- i veicoli utilizzati per la movimentazione degli inerti dovranno essere dotati di apposito sistema di copertura del carico durante la fase di trasporto;
- si dovranno prevedere periodiche bagnature delle aree di cantiere e degli eventuali stoccaggi di materiali inerti polverulenti per evitare il sollevamento di polveri;
- le aree di cantiere devono essere recintate con recinzioni antipolvere di opportuna altezza in grado di limitare all'interno del cantiere le aree di sedimentazione delle polveri e di trattenerne, almeno parzialmente, le polveri aerodisperse;
- le quote della pavimentazione interna del capannone di nuova realizzazione dovranno essere tali da assicurare che gli eventuali percolati vengano convogliati verso opportune griglie e pozzetti di raccolta interni, senza alcuna fuoriuscita negli spazi esterni al capannone;

FASE DI ESERCIZIO

- le tipologie, di cui all'Allegato 1 - Suballegato 1 al D.M. 5 febbraio 1998, di rifiuti trattati, le capacità massime di stoccaggio e le operazioni di recupero svolte riguarderanno:
- la massima capacità annua di recupero rifiuti dell'impianto non eccederà la quantità di 30.000 tonnellate;
- per le operazioni di messa in riserva dovranno essere rispettate le disposizioni previste nell'art. 6 del D.M. 5.02.1998 e successive modifiche;
- le aree di stoccaggio dei rifiuti dovranno essere distinte da quelle utilizzate per lo stoccaggio dei prodotti ottenuti;
- i cumuli dei rifiuti, e dei materiali da questi ottenuti, contenenti parti leggere, maggiormente sensibili all'azione del vento, dovranno essere stabilmente protetti con appositi sistemi di copertura mobile e/o fissa;
- sarà individuato un settore di conferimento, differenziato da quello di messa in riserva, dotato di superficie pavimentata e di sistemi di raccolta dei reflui accidentalmente rilasciati dagli automezzi. La superficie dedicata al conferimento dovrà avere dimensioni tali da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi d'opera e degli automezzi in ingresso e in uscita;
- lo stoccaggio dei rifiuti dovrà assicurare ampi margini di sicurezza nei riguardi di possibili rischi di deterioramento/contaminazione del suolo. A tal fine esso sarà realizzato su basamenti pavimentati, che garantiscano la separazione e l'isolamento dei rifiuti dal suolo sottostante. Si dovrà provvedere a una periodica manutenzione delle pavimentazioni al fine di preservarne la continuità e quindi l'isolamento idraulico del sottosuolo;
- le diverse aree funzionali (settore di conferimento, settore di messa in riserva, settore di stoccaggio del prodotto lavorato) dovranno essere identificate da apposita cartellonistica;
- preliminarmente all'installazione della linea di selezione rifiuti il richiedente dovrà dotarsi di autorizzazione alle emissioni in atmosfera ai sensi dell'art. 269 del D.Lgs. 152/06;
- il gestore dell'impianto dovrà provvedere al monitoraggio delle eventuali emissioni di polveri, con la frequenza stabilita dalla autorità competente al rilascio della autorizzazione, e del rumore, con frequenza annuale, ovvero ogni qualvolta intervengano modifiche dell'impianto o dell'attività di recupero effettuata;
- gli esiti del monitoraggio ambientale andranno comunicati al Servizio Ambiente della Provincia di Lecce e ad ARPA PUGLIA - DAP Lecce;
- riguardo la gestione delle acque meteoriche di dilavamento il proponente è tenuto al rispetto di quanto previsto dal Decreto del Commissario delegato per l'emergenza ambientale in Puglia n.282/CD/A del novembre 2003;
- per quel che concerne la gestione dei reflui domestici si dovrà adeguare l'impianto, in caso di mancato allaccio alla pubblica fognatura, agli adempimenti tecnici e amministrativi di cui al R.R. n. 26/2011;

- per quel che concerne il capannone di lavorazione di nuova realizzazione:

1) le aperture di ingresso dovranno essere tenute chiuse tranne che nel corso delle operazioni di carico e scarico dei rifiuti e dei prodotti ottenuti;

2) dovrà essere effettuata una periodica manutenzione delle pavimentazioni, avendo cura di rimuovere gli eccessivi accumuli di polveri mediante mezzi mobili aspirapolvere;

3) al fine di garantire un'adeguata illuminazione, dovrà essere eseguita una regolare manutenzione e pulizia dei corpi illuminanti e delle superfici finestrate;

4) dovrà essere garantita una condizione di ventilazione e aerazione adeguata, in rapporto alle dimensioni dei capannoni e alle concentrazioni delle polveri;

5) dovrà essere effettuata periodica manutenzione dei sistemi antincendio;

- di individuare nel Corpo di Polizia Provinciale della Provincia di Lecce l'organo competente al controllo del rispetto delle prescrizioni impartite;

- di fissare, ai sensi dell'art. 16, c.7, L.R. n.11/2001, in anni tre l'efficacia temporale della presente pronuncia di esclusione dalla valutazione d'impatto ambientale; trascorso detto periodo senza che sia stato dato inizio ai lavori, la verifica di assoggettabilità dovrà essere rinnovata;

- di notificare il presente provvedimento alla diretta interessata MACERO SUD di Luigi Chirivì & C. S.a.s., con sede legale in Soletto, alla Zona Industriale di Galatina - Soletto;

- di trasmettere, per opportuna conoscenza e per gli adempimenti di competenza, copia della presente Determinazione ai seguenti soggetti:

- Comune di Soletto;

- Corpo di Polizia Provinciale;

- Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Ufficio Rifiuti;

- Servizio Ambiente e Polizia Provinciale - Ufficio Emissioni;

- di far pubblicare il presente provvedimento per estratto sul BURP.

Il presente provvedimento non comporta spese a carico della Provincia poiché ai sensi dell'art.25, comma 3, della L.R. n.11/2001, la sua pubblicazione sul B.U.R.P. è a titolo gratuito.

Il Dirigente del Servizio

Ambiente e Polizia Provinciale

Ing. Dario Corsini
